

Siracusa. Rimpasto e costi della politica: “chi paga le indennità a due assessori in più?”

Una delle poche voci critiche nella giornata dedicata al rimpasto di giunta, a Siracusa, si leva dal Movimento 5 Stelle. “Allargare la giunta per allargare il consenso, con accordi ed inciuci. E’ una pratica, quella del continuo cambio di assessori, molto comune a chi ha preceduto il sindaco Italia. Garozzo, di cui l’attuale sindaco è stato vice e unico tra gli assessori a non essere stato mai sostituito, ha prodotto ben 24 cambi in 5 anni”, commentano Paolo Ficara, Filippo Scerra e Stefano Zito, rispettivamente parlamentari nazionali i primi due e deputato regionale il terzo.

“L’attuale amministrazione sembra aver intrapreso la vecchia strada che, certamente, non ha giovato e non può giovare a quella che dovrebbe essere la continuità di un’azione politica forte ed efficace. La ripartizione dei compiti che gli assessori ricoprono in seno ad una giunta rappresenta una delle criticità maggiori, con ricadute immediate sul buon esito dell’azione amministrativa. Non si può pensare di governare una città senza dare continuità all’azione dei singoli uffici. E con continui cambi di assessori e linea politica non si va lontano”, proseguono.

I tre esponenti del M5s sollevano anche una questione relativa ai costi della politica. Portare la giunta da 7 a 9 assessori causerà un aumento di spesa a gravare sul bilancio comunale? “La Regione consente l’allargamento di giunta ma non varia la spesa per gli enti pubblici. Per cui, a meno che non si decida di procedere rimodulando quella che già oggi è la spesa complessiva per gli assessori, due indennità in più produrranno un aumento del costo della politica, pagato con

soldi comunali”, pungo Ficara, Scerra e Zito. “A poco servirebbe ricordare il taglio alle indennità del 20% autodeterminato dalla giunta in carica, se poi si aumenta il numero degli assessori”, la chiosa che pare prevenire possibili repliche.